RECENSIONE FRENZY

★★★

Alfred Hitchcock è stato uno dei migliori registi del genere Thriller della storia del cinema, noto infatti come "il maestro del brivido". Il suo stile cinematografico è caratterizzato soprattutto dall'uso della suspance, della costruzione e della tensione psicologica.
Frenzy è uno dei suoi film più spietati, ambientato in una Londra realistica e allo stesso tempo disturbante in cui la storia viene incentrata su uno strano serial killer noto come "l'assassino della cravatta", che uccide donne stuprandole e infine strangolandole lasciando su di loro una cravatta, un po' come simbolo del suo omicidio.
Il protagonista, Richard Blaney, a causa di una serie di coincidenze con i casi viene accusato ingiustamente, mentre la polizia continua ignara a seguire una pista sbagliata ma allo stesso tempo intrecciata con il vero omicida.
Il film presenta un ritmo alternato tra sequenze lente e altre veloci spezzando un po' la narrazione e cercando di creare suspense generando picchi di tensione durante la trama.
Lo stile visivo è realistico e naturalistico, accompagnato da inquadrature semplici e per lo più fisse.
Parlando invece di colonne sonore, in Frenzy vengono usate in modo moderato alternando musiche e suoni ambientali, utilizzando spesso anche il silenzio per aumentare la tensione.
Mentre nella recitazione, le interpretazioni degli attori nei loro personaggi risultano molto naturali e credibili.
Uno dei momenti più tesi del film è proprio il piano sequenza con carrello all'indietro; La scena è costruita in modo realistico e angosciante suscitando una sensazione di impotenza tramite un realismo freddo e inquietante.

Nel complesso il film non mi è piaciuto molto; non sono un grande fan del genere Thriller perciò questo potrebbe aver influenzato però nel complesso rimane un classico di questo ambito e in fin dei conti la storia risultava avvincente e abbastanza interessante, cosa che mi ha portato a finire il film con un po' più di intraprendenza.
Questo film indubbiamente lo consiglierei a fan del genere